



CONSIGLIO REGIONALE
ABRUZZESI NEL MONDO



CENSIMENTO DEI GEMELLAGGI ABRUZZESI

"Un gemellaggio è l'unione di due comunità che, in tal modo, tentano di agire partendo da una prospettiva europea e con l'obiettivo di affrontare i loro problemi e di instaurare tra loro legami sempre più stretti di amicizia".

Questa è la definizione data diversi anni fa da Jean Bareth, uno dei fondatori del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE). In essa ha identificato i valori fondamentali che il gemellaggio rappresenta: l'amicizia, la cooperazione e la reciproca consapevolezza delle popolazioni dell'Europa. Il gemellaggio è l'espressione di un'unità e di un'identità europea costruita dalla gente comune ed è probabilmente la forma più visibile di cooperazione europea, con le migliaia di città e paesi che, all'ingresso nel loro territorio, dichiarano con orgoglio le comunità con le quali si sono uniti in gemellaggio. Un buon accordo di gemellaggio può recare molti benefici ad una comunità e alla sua amministrazione comunale. L'unione tra persone provenienti da diverse parti dell'Europa offre l'opportunità di condividere i problemi, di scambiare opinioni e di capire i diversi punti di vista su qualsiasi questione per la quale vi sia un interesse o una preoccupazione comune. Il gemellaggio ha svolto un ruolo positivo durante ciascuna fase di allargamento dell'Unione Europea a partire dai suoi 6 stati membri originari, può aiutare tutti a capire meglio che cos'è e cosa significa l'Europa nel mondo di oggi e dove può portarci il futuro. Esso rappresenta un impegno a lungo termine tra i partner e non un accordo a breve termine. Dovrebbe essere sempre in grado di sopravvivere ai cambiamenti politici e alle difficoltà a breve termine di uno dei partner e di fornire sostegno reciproco in caso di bisogno, per esempio in caso di terremoti. Ed essendo un impegno a lungo termine, è fondamentale garantire che l'accordo sia riesaminato regolarmente per assicurarsi che risponda alle esigenze presenti e rimanga attuale e dinamico.

Le procedure per la sottoscrizione di Intese e Gemellaggi sono regolate dall'articolo 6 della Legge n.131/2003 (c.d. Legge "La Loggia"), in base al quale l'ente Sub-regionale (Comune o Provincia) deve inviare:

- copia della delibera del Consiglio comunale o provinciale relativa al gemellaggio;
- testo del gemellaggio;
- obiettivi del gemellaggio;
- programma del gemellaggio.

Il tutto deve essere inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero Affari Esteri e alla Regione di appartenenza del Comune o della Provincia che realizza il gemellaggio.

Il presente lavoro di ricerca, avviato grazie alla sinergia tra il CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) e l'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti, è un'esplorazione conoscitiva dei gemellaggi dei comuni abruzzesi con le omologhe istituzioni nazionali ed internazionali. L'indagine risponde all'esigenza di conoscere le motivazioni che hanno portato alla sottoscrizione del gemellaggio. Il progetto è stato individuato dal Servizio Sport e Emigrazione della Regione Abruzzo che lo ha riconosciuto come "obiettivo annuale delle prestazioni"; esso si propone di realizzare una

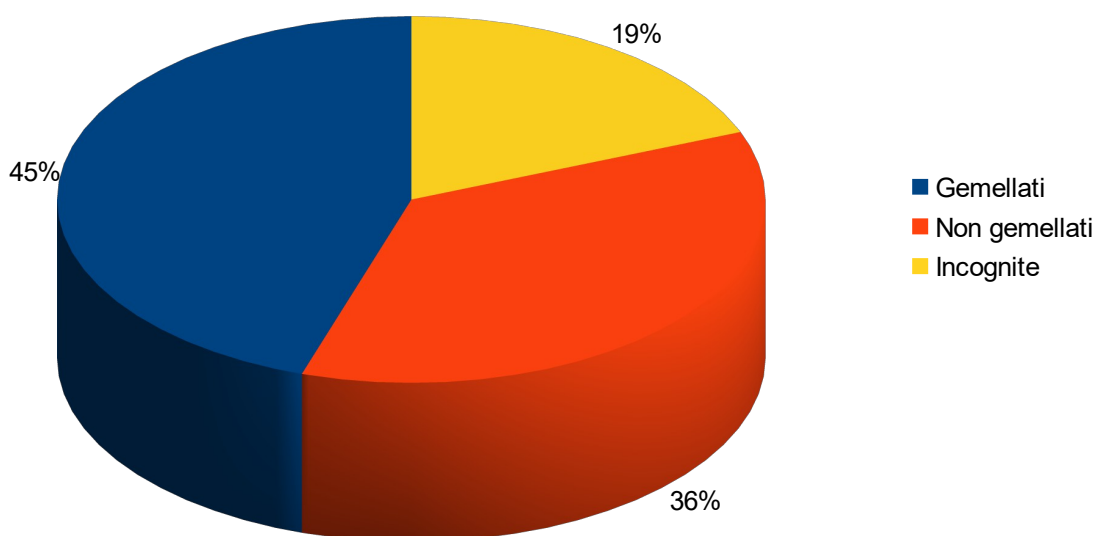


mappa aggiornata dei protocolli d'intesa, patti d'amicizia e gemellaggi siglati dai comuni abruzzesi con i corrispondenti Enti locali sparsi nei cinque continenti; mira ad analizzare le motivazioni che ne hanno favorito lo sviluppo e quello che ne emerge è uno spaccato interessantissimo che si presta a future analisi sociologiche ed economiche.

I dati raccolti costituiscono un campione piuttosto eterogeneo e di questo occorre ringraziare i Comuni che hanno risposto alle sollecitazioni della struttura regionale. Lo studio copre l'81 % del territorio regionale e la più immediata analisi suggerisce un interessante dato di partenza: il 45% dei comuni abruzzesi ha stipulato uno o più gemellaggi, mentre il 36% ne risulta privo. Più nel dettaglio, volendo suddividere i dati per provincia, riscontriamo che:

- dei 104 comuni della provincia di Chieti, il 46% risulta gemellato;
- dei 46 comuni della provincia di Pescara, il 39% risulta gemellato;
- dei 108 comuni della provincia dell'Aquila, il 46% risulta gemellato;
- dei 47 comuni della provincia di Teramo, il 47% risulta gemellato.

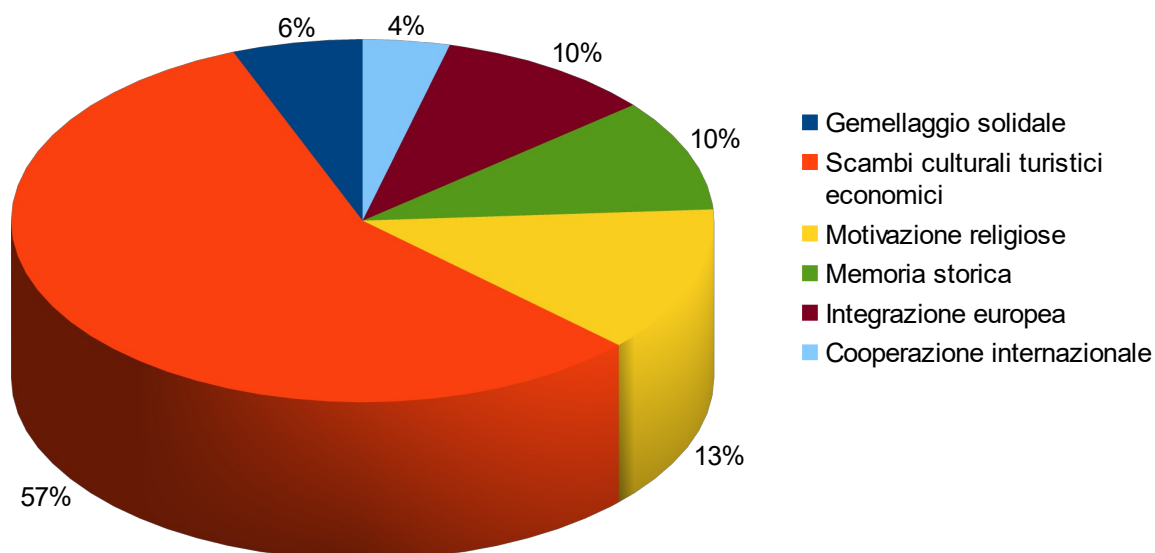
Percentuale gemellaggi Abruzzo



Nel grafico sotto riportato sono state analizzate le motivazioni, gli scopi, gli obiettivi che ogni Comune vuole raggiungere attraverso il gemellaggio stipulato.



Motivazione gemellaggi Abruzzo



Come possiamo vedere l'obiettivo prevalente è il gemellaggio che si prefigge scambi culturali, turistici ed economici, un partenariato finalizzato alla condivisione delle esperienze e all'istituzione di relazioni stabili per il reciproco sviluppo delle economie e culture locali all'interno dei programmi comunitari di cooperazione. L'obiettivo tipico è quello di realizzare l'interscambio e la condivisione di metodi e di esperienze in materia di conservazione e gestione delle risorse naturali, economiche, culturali e sociali per incrementare il turismo. Una cooperazione tra popoli quale fondamento dell'impegno a perseguire permanenti relazioni per lo sviluppo di idee, informazioni ed iniziative nel campo dello sport, della scienza, dell'istruzione e dell'arte. A dimostrazione di ciò un gemellaggio è stato stipulato tra la città di Sulmona e la città di Ovidiu, situata nel distretto di Costanza in Romania; gemellaggio fondato sul nome del poeta Ovidio, nato a Sulmona e vissuto in esilio fino alla sua morte a Costanza. Con esso si intende promuovere una serie di iniziative per diffondere e far conoscere tanto il nome del sommo poeta quanto quello delle due città gemellate attraverso progetti culturali ed educativi che coinvolgono anche le nuove generazioni. Poi troviamo il gemellaggio finalizzato ad una maggiore integrazione europea, promuovendo un sentimento di appartenenza all'Unione Europea da parte dei suoi cittadini. Dare a quest'ultimi la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, unita nella sua diversità culturale. Sviluppare un sentimento d'identità europea fondata su valori, storia e cultura comuni e promuovere al contempo la diversità culturale e linguistica; ciò garantisce un contributo al dialogo e agli scambi interculturali. Un'altra motivazione importante che ha portato alcuni comuni alla stipula di un patto di amicizia e cooperazione è la solidarietà, il gemellaggio solidale a seguito di disastri naturali come il terremoto dell'Aquila del 2009. Molti dei gemellaggi siglati con comuni in provincia dell'Aquila sono nati dalla volontà di sostenere diversi splendidi borghi aquilani nel lungo



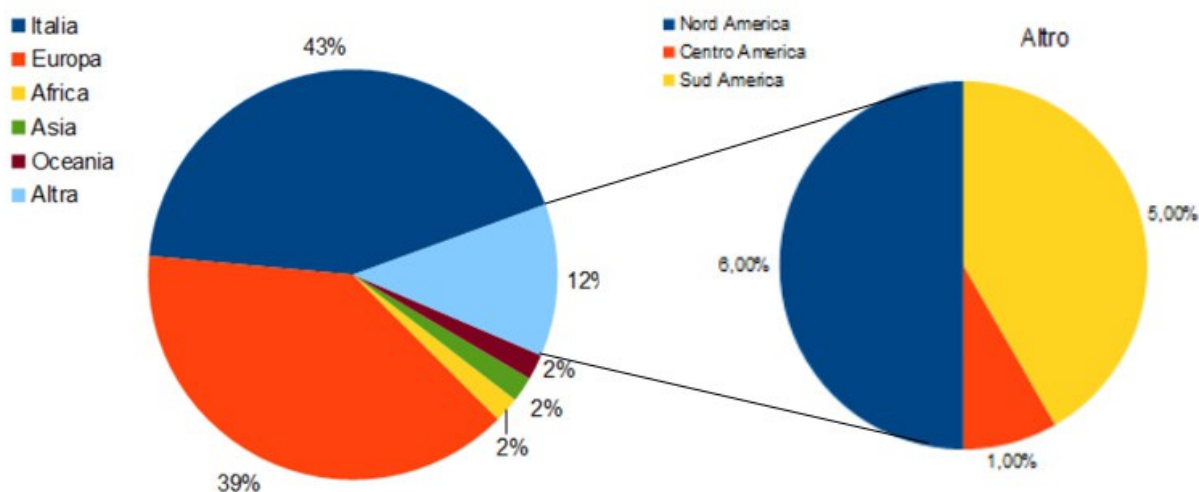
percorso della rinascita, per dimostrare una solidarietà che duri nel tempo e che non dimentichi le esigenze di tutti i cittadini in condizioni di disagio.

Per quanto riguarda l'importanza della memoria storica a livello motivazionale, un esempio di gemellaggio è quello attuato tra il Comune di Orsogna e Rosario in Argentina, dove moltissimi orsognesi si sono trasferiti al termine della seconda guerra mondiale alla ricerca di un futuro meno grigio; o ancora il Comune di Castelvechio Calvisio, dal quale è partito un importante flusso migratorio diretto a Pontamafrei in Francia, negli anni '50, alla ricerca di migliori opportunità lavorative. Nel gemellaggio invece tra Corropoli e Telve di Sopra (Trento) torniamo al 1915, quando l'allora sindaco del Comune abruzzese diede la propria disponibilità per concentrare nel tranquillo centro teramano tutti i cittadini di Telve di Sopra che, a causa della guerra, erano stati costretti ad allontanarsi dal Paese. In breve tempo si radunarono a Corropoli e furono ospitati da diverse famiglie e nella locale Abbazia Benedettina.

Emerge inoltre dal nostro studio una motivazione di tipo religioso che lega alcuni comuni italiani, come ad esempio il Comune di Rocca di Botte e Trevi (Lazio) in onore di San Pietro Eremita, un cammino che unisce le due città nella devozione cristiana.

Infine, in percentuale minore, riscontriamo gemellaggi stipulati al fine di favorire la cooperazione internazionale, con costante riferimento ad una azione comune per la pace, la solidarietà, l'incontro e la fratellanza tra i popoli. Interessante notare come la città di Hamilton, in Ontario sia una partner gettonatissima in provincia di L'Aquila: ben 4 gemellaggi, segno di un larghissimo fenomeno migratorio che fanno di questa zona del Canada una sorta di secondo Abruzzo (del resto Toronto con i suoi 80.000 abruzzesi è la seconda città della Regione dopo Pescara).

Geografia del gemellaggio in Abruzzo





**CONSIGLIO REGIONALE
ABRUZZESI NEL MONDO**



A livello europeo abbiamo riscontrato che le nazioni maggiormente coinvolte nei gemellaggi con i comuni abruzzesi risultano essere: Francia, Polonia, Romania, Belgio, Spagna, Germania e Ungheria.

Per quanto riguarda l'America, le nazioni interessate sono: Argentina, Cuba, Brasile, Messico, Perù, Cile, Stati Uniti e Canada.

Per l'Africa: Burkina Faso, Distretto di Jowhar, Marocco.

Per l'Oceania facciamo riferimento all'Australia.

Infine nel continente asiatico sono coinvolti: Cina, Giappone e Libano.



**CONSIGLIO REGIONALE
ABRUZZESI NEL MONDO**



Nota metodologica

Le tecniche di ricerca utilizzate poggiano sull'analisi QUALITATIVA, che identifica concetti astratti, cui si affianca una ricerca QUANTITATIVA, che raccoglie dati numerici. La ricerca qualitativa è un tipo di ricerca empirica, esplorativa, serve a capire i motivi, le motivazioni, le tendenze che si nascondono dietro ai dati numerici della ricerca quantitativa. La ricerca quantitativa, come dice la parola stessa, serve a quantificare, utilizza dati numerici o comunque dati che possono poi essere facilmente trasformati in statistiche.

Per iniziare il lavoro di ricerca è stata anzitutto inviata una PEC da parte del CRAM a tutti i Comuni abruzzesi, con la richiesta di compilazione di una tabella in cui erano presenti 5 voci: CITTÀ PARTNER, DATA DELL'ATTO UFFICIALE, SCOPO DEL GEMELLAGGIO, DOCUMENTAZIONE PRODOTTA, EVENTI REALIZZATI. Successivamente vi è stato un contatto telefonico con tutti quei comuni che non avevano risposto ai solleciti inviati al termine della scorsa estate per ottenere il più vasto campo di dati. Una volta ottenuta una campionatura abbastanza rappresentativa, i dati sono stati inseriti in una tabella Excel, analizzati statisticamente e rappresentati nei grafici sopra riportati.

Il presente lavoro è stato svolto da: Busiello Caterina, Di Felice Giulia, Garofalo Loredana, studentesse del corso di Laurea Magistrale in "Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità" presso l'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti in collaborazione con il CRAM.